

PARROCCHIA S. GIULIANA IN CORDATA dal 10 al 23 novembre 2025

tel. parroco 333.8002042 / sito: www.santagiuliana.org / Scuola Infanzia tel. 049.5591107



AVVISI:

CONSIGLIO PASTORALE:

Incontro giovedì 13 novembre ore 20,45
Riflessioni sul cammino dell' "Attualizzazione Sinodo"
in vista di alcuni incontri delle "collaborazioni pastorali"
per indicare i nominativi dei rappresentanti di ogni parrocchia per: Catechesi / Liturgia / Carità / che poi a loro volta saranno convocati per sceglierne uno come referente per tutta la nostra "collaborazione pastorale".

Il nuovo Vicariato si chiama: "Cittadella-Limena" e comprende 18 Parrocchie suddivise in 3 collaborazioni pastorali:

1^A- *Cittadella Duomo, Pozzetto, Ca' Onorai, Laghi, S. Maria, S. Donato, Onara, S. Anna Morosina.*
Nome collaborazione: "**Cittadellese**"

2^A- *Limena, Ronchi di Campanile, Taggì di Sopra, Taggì di Sotto, Villafranca Padovana.*
Nome collaborazione: "**Limena-Villafranca**"

3^A- *Busiago, Campo San Martino, Curtarolo, Marsango, S. Maria di Non.*
Nome collaborazione: "**Medoacus**"

INCONTRO GENITORI

Lunedì 10 novembre ore 20,30 (al "Noi") Inviatiemo i genitori di Prima Elementare ad un incontro per presentare il cammino di Iniziazione Cristiana per i loro figli e la scelta che i genitori sono chiamati a fare

INCONTRI CATECHISMO RAGAZZI:

Secondo il calendario esposto sulla bacheca della chiesa e presente anche sul sito della parrocchia.

www.santagiuliana.org Si raccomanda ai genitori di aiutare i propri figli a partecipare alla messa della domenica; anche in vista dei sacramenti non è sufficiente partecipare alla catechesi e non partecipare all'Eucaristia

CONFESSIONI

Al Sabato dalle ore 16,00 alle 17,00 il parroco è disponibile (se non lo trovate in chiesa suonate in canonica)

INCONTRI .G.issimi-Animatori (1^A-2^A3^A superiore e oltre) nei seguenti martedì dalle **ore 20,30 alle 21,30**

18 nov. / 2 - 16 dic. / 13 - 27 gen. /

10 - 24 febr. / 10 - 24 mar/ 14 - 28 apr. / 12 mag.

PRIORITA' DELLE SCELTE:

Una persona matura o che vuole maturare deve imparare a fare delle scelte in base ai valori che ritiene importanti e tanto più alto è il valore scelto con coerenza e fedeltà tanto più vi è crescita della personalità.

Se vogliamo costruire "personalità" si deve fare molta attenzione nella scelta dei valori.

Il cristiano crede che la fonte fondamentale per individuare i valori, anche da un punto di vista ragionevole, e umano, sia il Vangelo. Darsi una scala di valori e di priorità è mettere ordine nella vita ed è alla radice di ogni realizzazione valida e duratura.

MESSE e INTENZIONI

Salmi 4^a settimana

LUNEDI' 10 novembre ore 18,30

Zaramella Isidoro e Cavararo Elide, Zecchinato Arduino e Scarsato Maria, Gasparetto Gastone

MARTEDI' 11 novembre ore 18,30

Cauzzo Mario, Negrin Angelo e Adriana

MERCOLEDI' 12 novembre

- ore 18,30 Gallo Salvatore e Miotto Romana

- ore 20,00 Messa per Don Federico, Maurizio, Beatrice Walter, Stefano

GIOVEDI' 13 novembre ore 18,30

Bellotto Orfelio e Vittorio, Tonello Teresa

VENERDI' 14 novembre ore 18,30 intenzione libera

SABATO 15 novembre ore 18,30

Battiston Antonio e Ezzelina, Tellatin Gemma Stefano Severino Pierangelo Alberto, Zanon Ornella e Giuseppe, Tosato Antonia, Vecchiato Vittorio e Testa Nilla, Barco Bruno e Michele, Pedron Adriano, Battiston Angelo, Gibellato Giovanni

+ DOMENICA 16 novembre XXXIII^a Dom. T.O.

7,30 Vecchiato Gemma e def.ti fam. Pierobon, Tellatin Adele Antonio e def.ti, Def. Fam. Grigolon Facco Chiozzi Zangrossi

9,30 Ometto Valeria e def.ti, Mazzon Umberto e def.ti, Bosello Gianfranco Alfredo Letizia, Scantaburlo Olivo e Antonia, Favaro Antonio e Bianca, Manuela e genitori

10,45 Agostini Adriana 30°, Def.ti fam. Rami Visentin Pinton Agostini, Battiston Angelo, Breda Antonio, Gasparin Anna Maria

Salmi 1^a settimana

LUNEDI' 17 novembre ore 18,30 intenzione libera

MARTEDI' 18 novembre ore 18,30 Intenzione libera

MERCOLEDI' 19 novembre ore 18,30

Rossi Giuseppe e Mirza

GIOVEDI' 20 novembre ore 18,30

VieroTiti (A) e Piotto Luigi

VENERDI' 21 novembre ore 18,30

Marangon Giuseppe e Gemma, Def.ti Abbo Roberto

SABATO 22 novembre ore 18,30

Cusinato Agnese e Moretto Francesco, Tonello Benedetto e Amabile

DOMENICA 23 novembre CRISTO RE

7,30 Zela Maria Carmela

9,30 *Rito di presentazione alla Comunità dei Bambini che iniziano il cammino di fede*

Boschiggia Antonio, Bettin Silvano, Marangon Pietro e Giuditta, Ramina Natale e Angela Liparini Giuseppe e Tullia, Bressan Silvio e Elisabetta

10,45 Brocca Massimiliano, Def.ti fam. Marchetto Giulio e Fam. Renaldin Pietro

Parrocchia S. Giuliana

“In Cordata” - dal 10 al 23 novembre 2025

Per devolvere un'offerta alla parrocchia IBAN: IT40 S083 2762 5500 0000 0010 665

IL CORAGGIO DI TESTIMONIARE CON LA VITA

In questo nostro tempo il coraggio di essere se stessi è scarsamente considerato una grande virtù eppure essa è fondamentale sia umanamente, sia cristianamente.

Questo tipo di coraggio non ha niente a che vedere con coloro che arroganti pensano di essersi “fatti da sé” o con chi pensa di essere padrone del proprio destino.

La gente manca di coraggio per paura di rimanere sola, abbandonata, se invece uno si immerge nella modo di pensare e di vivere della maggioranza e nell'anonimato, non corre questi rischi.

Molta gente ha paura di sostenere le proprie convinzioni per il rischio di non essere capiti e quindi di sentirsi isolati.

Abbiamo bisogno di recuperare il coraggio come lato interiore della crescita, il coraggio di essere se stessi, come segno della maturità della persona che non ha bisogno di essere continuamente puntellato per stare in piedi da solo.

Il coraggio, nasce dal proprio senso di dignità e di stima di sé, e si manca di coraggio perché spesso si ha un'opinione troppo meschina di sé.

Parlando della fede dobbiamo dire che essa non è un riflusso nel nostro privato o nelle nostre zone di conforto; essa deve, invece, irradiarsi, essere visibile e coinvolgente.

Essere cristiani vuol dire, infatti, venire allo scoperto, impegnarsi nella vita sociale, culturale, civile, dare il proprio contributo, ciascuno nel suo ordine e secondo le proprie responsabilità, per edificare la città di Dio e la città degli uomini, per animare cristianamente la società, senza paure, senza ipocrisia, ma con il coraggio e la forza che vengono dallo Spirito Santo: il cristiano si riconosce non dalle parole che dice, ma dalle opere che compie.

Più che in altri tempi, dove vi era tutta una società che aiutava ad essere cristiani, oggi siamo chiamati a rendere visibile e a testimoniare con fierezza la nostra fede e la nostra differenza cristiana, non per sbandierare la nostra fede come un'etichetta o un emblema per ottenere consenso, ma per testimoniare la vita «buona» del Vangelo, per indicare una via alternativa all'andazzo comune e alla cultura dominante.

Tutto questo con la forza e il coraggio della verità. Proprio come Giovanni Battista, che non ha avuto paura di dire ad Erode la verità scomoda della sua vita contraddittoria, ricordandogli pubblicamente che non gli è lecito tenere con sé la moglie di suo fratello. Giovanni, certo, poteva far finta di non sapere; poteva uscirsene con frasi in qualche modo accomodanti... in tal modo avrebbe forse

salvato la sua vita, ma avrebbe certamente tradito la sua coscienza. Qualcuno, oggi, potrebbe considerarlo esagerato e integralista, ma lui è rimasto ancorato alla verità, servitore della verità e non di se stesso.

«La radice del disorientamento attuale – scriveva Sant'Agostino – non sta tanto nella forza dell'errore, quanto nella debolezza di quelli che dovrebbero testimoniare la verità».

La fede comporta sempre scelte evangeliche radicali che ci differenziano e a volte ci separano da coloro che vivono e pensano diversamente, i quali possono rimanere indifferenti, ma possono anche diventarci ostili.

Annunciare la Parola di Dio, per la verità che vuole dirci, ci espone spesso a critiche, mormorazioni, derisione, indifferenza. Dobbiamo avere il coraggio della testimonianza. Se non ci è mai capitato di sentirci a disagio o in imbarazzo, perché la nostra parola, il nostro giudizio e le nostre scelte andavano controcorrente, dobbiamo seriamente sospettare che la nostra fede sia davvero significativa e incisiva.

Una Chiesa che si limitasse a ripetere parole di saggezza, a dare consigli di buon comportamento sociale, magari adeguandosi, in certi campi, a un linguaggio generico e “inclusivo”, o adeguandosi alla mentalità corrente, forse troverà ascolto, almeno all'apparenza, ma alla fine si confonderà con altre agenzie di pensiero e di costume, e perderà la sua forza e la sua capacità generativa.

La fede che professiamo, invece, deve costituire un principio irrinunciabile di discernimento in ordine al vero, al bene, al giusto e al bello, valori che non possono mai coesistere con la menzogna, il male, la prevaricazione, con tutto ciò che si oppone a Dio e alla nostra coscienza.

Abbiamo bisogno di una fede adulta, convinta e convincente, di una fede profondamente radicata nella Parola di Dio. Il cristiano deve avere il coraggio di dire che certe cose sono sbagliate e che fanno male ai singoli e alla società; che certe cose sembrano liberare l'uomo mentre in realtà gli vanno contro; deve avere il coraggio di dire che non basta desiderare qualcosa perché questa sia buona, e non basta che qualcosa sia legittimata dalla maggioranza perché sia considerata buona sotto il profilo della moralità. La bontà morale non dipende da chi o da quanti la decidono, ma dai valori in sé. Dobbiamo avere il coraggio di testimoniare apertamente e pubblicamente che, anche quei valori che, per sé sono naturali e appartengono alla verità dell'umano – come la vita, la famiglia, la persona – per noi cristiani hanno in Dio il loro fondamento vero e stabile e, per ciò stesso, non possono essere offuscati, oscurati, o addirittura calpestati.